

Il parere di un medico del CAS

Non toglietemi il saluto!

Paola Varese





da Florence Nightingale

a
Wonder Woman?



Ma non rischiamo il burn out?

Le domande che non vi porrò...

- Chi sa spiegare (meglio in inglese) cosa è un Hazard ratio?
- Chi ha effettuato corso BLSD e suo refresh? (scade ogni due anni)
- Chi conosce la struttura organizzativa della propria Azienda, i referenti dello staff di Direzione, gli organismi gestionali, i vari nuclei di valutazione etc?

E ancora.....

**Ci può essere
un one man show
in oncologia?
Attenzione a
sovraccaricare un
Singolo di
competenze...**



Aumento dei bisogni , risorse e spazi limitati.....



Proviamo a arrampicarci....



*“ non è possibile trovare e dare risposte se non si
sono riconosciute le domande”*

Carlo Maria Martini!

MALATTIA



(Picasso «Guernica» – 1937)

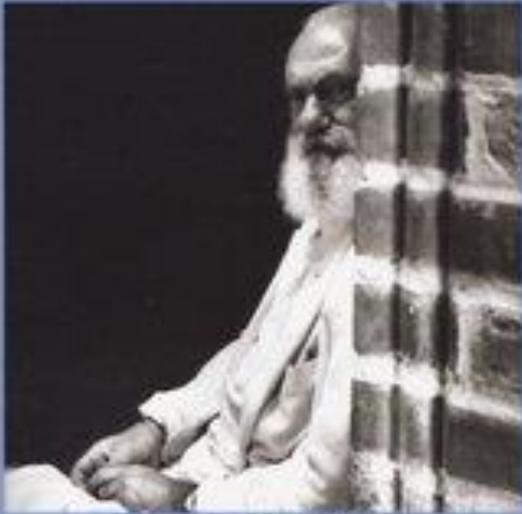
*... improvvisamente deve ristrutturarsi intorno ad una
condizione nuova e sconosciuta
(e che pone di fronte al fatto di avere una «data di scadenza»)*

(da D. Ubaldeschi)

TIZIANO
TERZANI

UN ALTRO
GIRO DI GIOSTRA

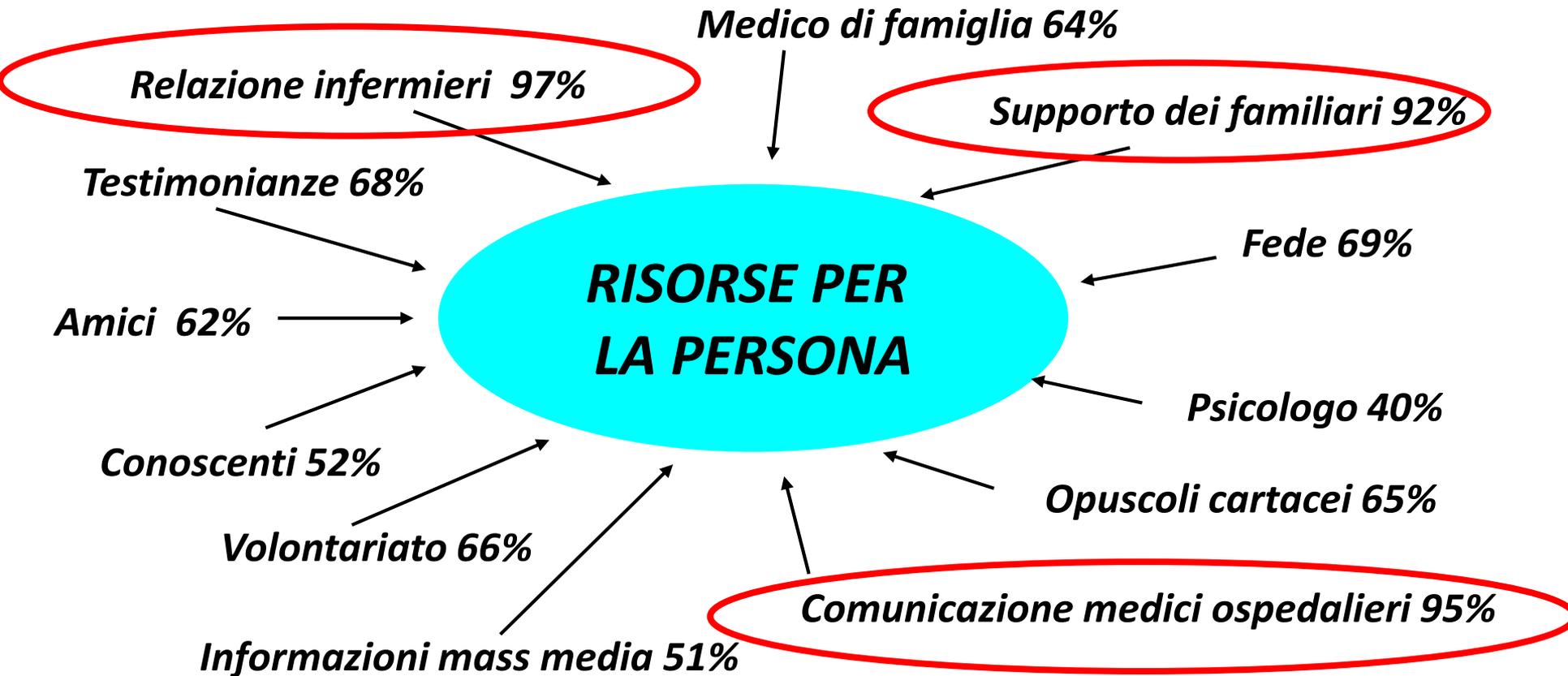
Viaggio nel male e nel bene del nostro tempo



Longanesi & C.

- *« a pensarci bene, dopo un po' il viaggio non era più in cerca di una cura per il mio cancro, ma per quella malattia che è di tutti: la mortalità ».*

Cosa aiuta di più il paziente?



Comprensione dei pazienti: molto inferiore all'atteso

- Studio retrospettivo su 118 pazienti oncologici (22-90 aa);
- 8% sbagliano la diagnosi (sopratt. anziani, maschi, con malattia avanzata in trattamento palliativo);
- 24% dei pazienti con malattia avanzata crede di avere una malattia localizzata;
- I medici frequentemente SOVRASTIMANO la consapevolezza dei pazienti su diagnosi e risultati possibili dei trattamenti, mentre RARAMENTE IDENTIFICANO i pazienti che non hanno informazioni corrette o che “negano” la malattia.

Gattellari M et al, Ann Oncol 1999



CARTA DI VARAZZE 3 ottobre 2013



COSA I PAZIENTI CHIEDONO AI CURANTI

- comprensione
- pragmatismo
- umanità
- vicinanza solidale
- disponibilità
- gentilezza
- decisione
- chiarezza
- professionalità
- empatia
- onestà
- continuità nel prima e nel dopo
- rispetto della scelte e della dignità della persona

COSA NON VOGLIONO

- pietismo
- rumore
- presunzione

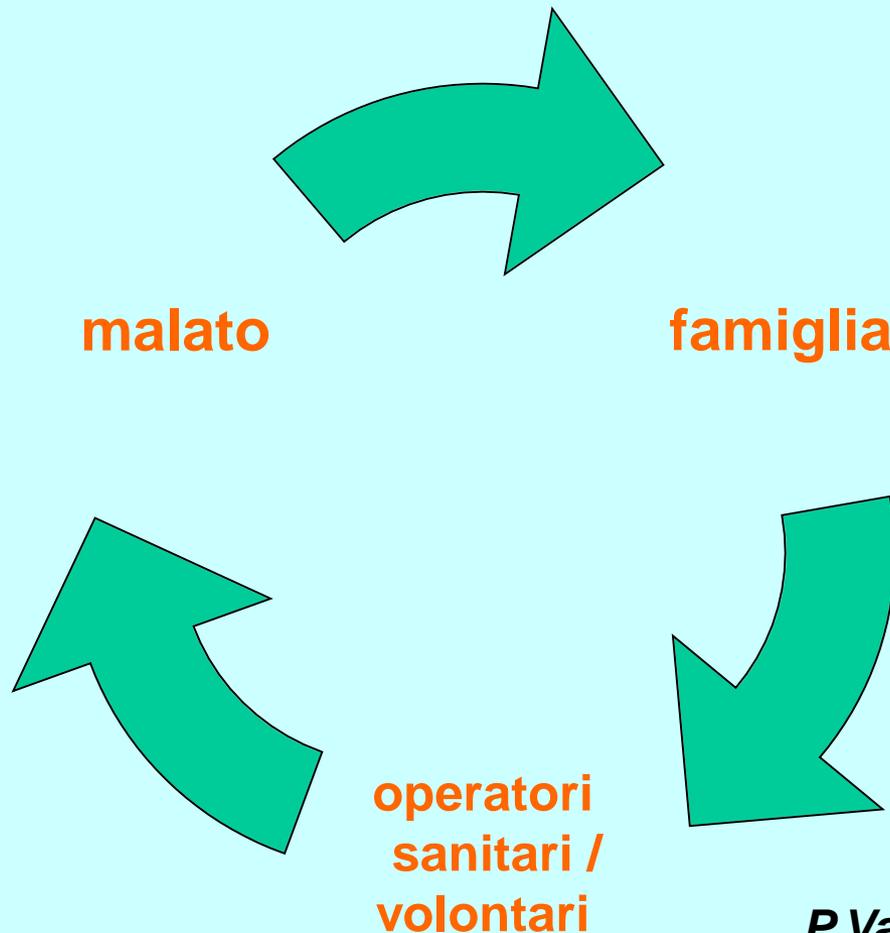


«spero che qualcuno trovi il modo per imparare a far sorridere di piu' le persone che soffrono. La speranza di vivere ancora e' data soprattutto da medici ed infermieri quando ti sono intorno nel momento del dolore»

Presa in carico e PDTA: i rischi

- Il malato non ci chiede un supermercato di specialisti...ci chiede una relazione! Ci chiede continuità, esclusività di rapporto...non frammentazione degli interventi.
- **ATTENZIONE** a non interpretare il CAS come centrale di smistamento dei problemi!

La sofferenza della malattia riguarda tutti ...il modello circolare



P.Varese et al in Etica della cura in oncologia , Carrocci Faber ,2010

Una storiella

Padre Eulogio un giorno non riuscì a nascondere la propria tristezza.

- Perché sei triste, Padre? - gli chiese un anziano.

- Perché comincio a dubitare dell'intelligenza dei fratelli circa le grandi realtà della vita.

E' già la terza volta che, avendo mostrato loro una pezza di lino su cui dipingo un puntolino rosso, e avendo chiesto loro che cosa vedano, mi rispondono tutti: "Un puntolino rosso", mai: "Una pezza di lino".

Come reagiamo di fronte all'ingessatura della struttura sanitaria e socio assistenziale? Malgrado le procedure dobbiamo investire molte nostre energie...a volte troppe



Eppure siamo ancora impreparati
all'accoglienza:

*” trovo assurdo come un malato
viene trattato normalmente.
L'infermiera di oggi è già la
quinta volta che si rivolge me
per fargli questo o quello...(...) .
Mi chiede se vuole prendere le
gocce....
Guarda che sta male ma è
ancora in grado di intendere e
volere!!!”*



Corona Rita

VOLEVO FERMARE IL TEMPO...

... e il tempo
si è fermato per noi due



marzo 2007

- *“Quando vedi rabbia negli altri, va e scava profondamente dentro di te e vedrai che quella rabbia si trova anche lì.*
- *La dimensione interiore opera come un proiettore: gli altri diventano schermi e tu inizi a vedere dei film su di loro, che di fatto sono solo i nastri registrati di ciò che tu sei”.*

Osho da: ‘ Il gioco delle emozioni’

La presa in carico del malato non passa solo attraverso procedure ma attraverso noi stessi, i nostri vissuti, sentimenti ed emozioni, perché la relazione è una competenza che si acquisisce solo attraverso la conoscenza di noi stessi.

Ogni nostro pensiero, comportamento, sentimento, dice qualcosa di noi.

da D.Ubaldeschi

Questionario: i 5 valori per Te sul lavoro

Risposte di 21 operatori

Medicina oncologica Ovada



29.5.2018: intervista su profilo competenze di infermiere a 31 infermieri Ovada-Acqui

- Empatia e capacità di ascolto
- Capacità di analisi dei bisogni di malato e famiglia
- Analisi socio –assistenziale
- Consapevolezza di se stessi e del proprio ruolo
- Capacità di lavorare in equipe multiprofessionale e multidisciplinare
- Elasticità organizzativa

Benessere psicofisico e relazione di cura

***“Il benessere psico-fisico
degli operatori
sanitari dovrebbe avere la più alta
priorità nella promozione
della salute pubblica”***

***Lancet Editorial “ Burnished or burn out: the delights
and dangers of working in health”***

Lancet, 344, 8937, 1583-1584, 1994.



Noi come gruppo

Il nostro saper “essere gruppo” ci consente :

- di riconoscerci e identificarci (tra i bisogni emotivi : riconoscimento, sicurezza, appartenenza)
- avere una condivisione emotiva
- avere una forza emotiva
- accettare le differenze tra il nostro modo di vedere e gli altri
- imparare a gestire le difficoltà

Per essere un gruppo: bisogna lavorare!!!

- Lavoro su se stessi: ***consapevolezza***
- Lavoro di equipe: ***confronto***
- Lavoro con il paziente: ***integrazione***
- Lavoro di formazione: ***crescita***
- Lavoro di progettazione e organizzazione: ***evoluzione***

La condivisione delle emozioni



- rafforza la collaborazione dentro l'equipe
- aiuta a affrontare le criticità
- rende coerente e omogeneo l'approccio al paziente che trova così la possibilità di ricomporre la propria affettività scardinata e ferita al momento della diagnosi di cancro.

*Come allora di
affrontare i
problemi ?*





- La **medicina** non è una scienza esatta perché influenzata da troppi eventi non misurabili, ma è e **rimane l'arte dei rapporti umani più ardui, in un mondo in cui le relazioni interpersonali si fanno sempre più difficili.**
- E tale arte è una **combinazione di conoscenza, intuito e talento nel ragionare**, oltre che di propensione ad interagire col paziente dimostrandogli disponibilità ad ascoltare, capacità di chiarire dubbi ed interrogativi.” G. Bonadonna, 1934 - 2015



Al mare, lungo la spiaggia, spesso incontravo Olindo, "il pescatore". Lo ricordo seduto sulla sponda della sua barca, nell'atteggiamento di chi conversa con gli amici, mentre riassetta la sua rete da pesca. Raramente lo vedevo nell'atto di buttare la rete in mare o in quello di ritirarla in barca. Eppure, nel suo mercatino che teneva in piazza, non mancava mai il pesce, sempre fresco e abbondante.

Un giorno lo vidi come sempre intento a cucire le reti. Mi decisi a porgli una domanda che da tempo volevo rivolgergli: "Come mai ti vedo sempre a riassetare le reti? Quando vai a pescare?"

"Ovviamente pesco qualche ora e di notte – mi rispose con la pacatezza propria del pescatore – Anni fa, inesperto com'ero, passavo lunghe ore in barca per la pesca... che non mi rendeva come ora. Avevo troppa fretta di prendere il pesce e non mi curavo della rete, né mi concedevo il tempo di aggiustarla. Il pesce era abbondante, entrava in rete, ma mi scappava quasi tutto attraverso le smagliature. Ora l'esperienza mi ha insegnato che ogni giorno, prima di uscire per la pesca, è importante e prezioso il tempo che dedico a cucire gli strappi. Esco in mare con una rete buona e corredata di una lampara. Bastano poche ore per prendere il pesce che è necessario.

Ecco perché dedico la maggior parte del mio tempo a cucire "

*Dovremo affrontare molte prove per difendere il
nostro sistema sanitario...*



Ma lo potremo fare solo tutti INSIEME

